

BONFANTE VALENTINA, 2^ B, Liceo Cevolani, Cento (FE)

Lettera di Deianira per Eracle

Se solo non fossi stata così egoista, tu vivresti ancora.
Mi odio per quello che ho fatto, mai e poi mai avrei voluto provocarti la morte.
Tu sei stato il mio salvatore, hai fatto di tutto per me e per il mio bene, io non lo meritavo, e solo adesso me ne rendo conto.
Tu addirittura lottasti contro il dio Fiume per me, e io non ne avrei mai avuto il coraggio, di fare un'impresa così eroica, non mi sarebbe nemmeno mai passato per la testa.
Uccidesti poi il centauro, che voleva portarmi via da te e farmi del male.
Ma io sciagurata mi fidai di lui e mi feci dare il suo orribile sangue, non l'avessi mai fatto.
Come ho potuto farti questo?
Tu che eri colui che amavo più di me stessa?
Per nulla al mondo avrei voluto perderti e io stessa ho fatto sì che ti perdessi.
Ho perso tutto, ti ho perso, Eracle.
Ti ho perso e mai riuscirò a perdonarmelo.
O Eracle, o Eracle, nella mia disperazione ti chiedo invano di avere compassione per me, anche se mai capiresti, e come potrei biasimarti?
Il fato ha scelto questo per noi, ma io non riesco ad accettarlo.
Come hai potuto essere così crudele?
Non riesco a vivere senza di te e così tanto profondamente nel rimorso.
A causa di questo, al termine di questo mio scritto, mi toglierò la vita.
Forse in questo modo, se il fato lo concederà, le nostre anime potranno incontrarsi di nuovo e vivere nuovamente accanto.
Non ti dimenticherò mai, Eracle.

Tua per sempre,
Deianira